

L'insulto di De Niro preso per un elogio. Fra poco daremo i premi anche a chi ci denigra



Robert De Niro

★★★★★

valuta 5

VALUTAZIONE

Radio Capital: Robert De Niro governatore del Molise (<https://www.isnews.it/politica/45059-radio-capital-robert-de-niro-governatore-del-molise.html>)

Trump presidente, De Niro pronto a lasciare gli Usa: "Mi trasferisco in Molise" (<https://www.isnews.it/politica/45042-trump-presidente-de-niro-pronto-a-lasciare-gli-usa-mi-trasferisco-in-molise.html>)

di Giovanni Petta

"Con la vittoria di Trump, ora dovrò trasferirmi in Molise". Questa la frase di Robert De Niro attraverso la quale la nostra regione, come sempre in modo folcloristico, è arrivata ai media nazionali.

La cosa preoccupante è che la notizia non solo ha messo in risalto la nostra incapacità di competere con gli altri, di raggiungere per merito il riconoscimento della stampa nazionale ma ha evidenziato, ancora una volta, la nostra incapacità a leggere la lingua italiana e a capire i procedimenti più semplici della logica.

La frase di De Niro parte dalla constatazione della negatività del personaggio Trump e dalla consapevolezza del sentimento di repulsione nei confronti del nuovo presidente degli Stati Uniti.

La sua frase significa dunque: "Poiché questa cosa mi fa schifo, preferisco andarmente in un posto che tutti pensano altrettanto schifoso e che solo in confronto a Trump diventa una valida alternativa".

Non ha detto: "Mi hanno offerto di vivere alle Bahamas ma io preferisco il Molise...".

Ha detto: "Preferisco lo squallore del Molise a una cosa un po' più squallida che è l'America di Trump".

Come abbiamo reagito a questo insulto implicito?

Abbiamo esultato per aver raggiunto il penultimo posto nella classifica delle cose belle di De Niro.

L'associazione "Forche Caudine" ha addirittura proposto la carica di Governatore per un giorno all'attore americano, così come Sordi a 80 anni fu sindaco per un giorno a Roma.

Ma ve l'immaginate se Sordi avesse detto: "Pur di non vivere nell'America di Trump mi accontento persino di vivere a Roma"? Una cosa del genere sarebbe stata sentita dai Romani come un insulto.

Invece noi molisani, invece di dire a De Niro di andarsene a Vancouver o in qualche altro paese, ci accontentiamo di essere appena un gradino più in alto di Trump nel gradimento dell'attore e ci convinciamo che il suo insulto sia un elogio.

Il Molise è quello che è per questo modo di pensare e di fare. E se continuiamo così prima o poi qualcuno dirà "Pur di non stare in Molise mi farei governare da Trump". E a quel punto, ne sono sicuro, Trump si incazzerà come una bestia. Non darà certo attestati di merito a chi utilizzerà il suo nome per paragoni con cose che provocano ripulsa e persino schifo.

Visite: 5282